

Autorità per l'energia elettrica e il gas

COMUNICATO

Energia: Dal 1° gennaio bollette in calo Energia elettrica -5,1%, gas naturale -1% e Gpl -14,2%

Milano, 19 dicembre 2008 - Buone notizie per i consumatori. Dal 1° gennaio, le *bollette* di energia elettrica e gas naturale diminuiranno rispettivamente del 5,1% e dell'1% con un risparmio complessivo di 36 euro su base annua, secondo le *condizioni economiche di riferimento*¹ indicate dall'Autorità per l'energia; nel primo trimestre 2009, infatti, la spesa su base annua della *famiglia tipo* diminuirà di circa 25 euro per l'energia elettrica e di 11 euro per il gas naturale. In forte calo anche il Gpl (gas di petrolio liquefatto)², distribuito in rete: -14,2%, con una minore spesa di 115 euro su base annua, sempre per una *famiglia tipo*.

A seguito dell'andamento -ora favorevole per i consumatori- delle quotazioni internazionali petrolifere, iniziano così a concretizzarsi le progressive riduzioni delle *bollette*, già attese in termini significativi, prima per il Gpl e l'energia elettrica, a seguire per il gas naturale.

"Dopo le sofferenze per gli aumenti del 2008 – ha commentato il Presidente dell'Autorità, Alessandro Ortis – inizia il percorso che porterà un 2009 con *bollette* più leggere. Dopo queste prime riduzioni per il primo trimestre del prossimo anno, possono infatti prevedersi ulteriori diminuzioni, particolarmente importanti per il gas, anche con il prossimo aggiornamento trimestrale di fine marzo. Va pure ricordato che le famiglie meno abbienti, beneficeranno, sempre nel 2009, anche dei *bonus* per l'energia elettrica e per il gas, con riduzioni aggiuntive del 15% circa."

Le delibere con gli aggiornamenti (ARG/elt 188/08, 189/08, 190/08, 191/08, ARG/gas 192/08 e 193/08) sono pubblicate sul sito www.autorita.energia.it

Prezzo del petrolio ed aggiornamenti trimestrali

L'Italia dipende ancora da importazioni nette di idrocarburi (petrolio e gas naturale) per oltre il 70% del proprio fabbisogno energetico. Perciò nei trimestri passati i consumatori hanno dovuto subire le conseguenze dei forti aumenti del greggio; ora, invece, al positivo aggiornamento delle condizioni di fornitura ha contribuito la recente e forte discesa dei prezzi dello stesso petrolio. Gli andamenti dei prezzi dei mercati internazionali dei prodotti petroliferi hanno quindi un forte impatto sulle *componenti energia* delle *bollette*. Tale impatto, per aumenti o diminuzioni, è temporalmente più ravvicinato per il Gpl e l'energia elettrica, più differito per il gas naturale.

¹ Le condizioni di riferimento o di maggior tutela sono i prezzi fissati dall'Autorità che devono essere obbligatoriamente offerti alle famiglie e alle piccole imprese che non abbiano ancora deciso di scegliere le offerte di un nuovo fornitore sul mercato. Si rammenta che tutti i consumatori sono liberi di scegliere fra le varie offerte emergenti sul mercato o fruire delle condizioni economiche di riferimento indicate dalla Autorità. In ogni caso, a qualsiasi tipo di scelta e fornitura si applicano gli standard e le regole fissate dalla Autorità per quanto riguarda la qualità tecnica e commerciale dei servizi.

² Gpl (Gas di petrolio liquefatto). E' una miscela di idrocarburi formata principalmente da propano e butano, che può esser fornita anche tramite reti canalizzate collegate a serbatoi di stoccaggio, soprattutto là dove condizioni logistiche e geografiche non rendono ancora conveniente lo sviluppo di reti di distribuzione gas naturale.

Infatti, i meccanismi di aggiornamento trimestrale delle *bollette* tengono necessariamente conto di contratti internazionali di approvvigionamento, di indici e di processi produttivi che caratterizzano in modo diverso i settori elettrico e gas.

In particolare, per il Gpl contano le quotazioni internazionali del petrolio, con andamenti molto collegati, anche temporalmente, a quelle del petrolio.

Per l'energia elettrica, i prezzi di riferimento vengono calcolati con un metodo che deve tener conto di quanto speso dall'Acquirente unico (l'organismo deputato agli acquisti per i consumatori e le famiglie in *maggior tutela*) per l'approvvigionamento di energia elettrica sul mercato all'ingrosso fino al momento dell'aggiornamento trimestrale, e delle stime su quanto prevede di spendere nei successivi mesi.

Per il gas, i prezzi di riferimento devono tener conto delle variazioni dei prezzi della materia prima (gas naturale) sul mercato internazionale, che seguono normalmente di alcuni mesi quelle del petrolio. Gli stessi prezzi di riferimento nazionali vengono opportunamente basati su indicatori legati non solo alle quotazioni medie di petrolio, ma anche a quelle di oli combustibili e gasolio dei nove mesi precedenti. Tale metodo di fissazione del costo della componente materia prima, per i prezzi di riferimento applicabili ai più piccoli consumatori (ad esempio le famiglie), garantisce comunque una certa stabilità, attenuando e diluendo nel tempo l'incidenza dei periodi di picco degli idrocarburi, sia in aumento che in diminuzione.

Inoltre, al fine di assicurare la tempestiva attuazione del d.l. n. 185/08 (d.l. 'anticrisi') e permettere quindi che le famiglie possano beneficiare della diminuzione del prezzo dei prodotti petroliferi già dal primo trimestre 2009 (quindi entro il 28 febbraio 2009, come indicato dal decreto stesso), per l'aggiornamento dei prezzi di riferimento del gas, è stata rimossa la cosiddetta *soglia di invarianza*³. In tal modo il segnale al ribasso delle quotazioni del petrolio (a cui è collegato con uno scivolamento temporale il prezzo del gas naturale) potrà essere trasmesso con minor differimento a beneficio più rapido delle famiglie.

In sintesi, sempre per il gas naturale, fin d'ora è possibile prevedere diminuzioni più consistenti già con il prossimo aggiornamento trimestrale.

L'aggiornamento trimestrale nel dettaglio

Energia elettrica: riferimento scheda A

Le *condizioni economiche di riferimento* per la fornitura di energia elettrica, nel 1° trimestre 2009, implicano per le famiglie un prezzo di 17,147 centesimi di euro per kilowattora, con una diminuzione, per la fornitura tipo, del 5,1%. Per la *famiglia tipo* (con consumi medi di 2.700 kilowattora all'anno e una potenza impegnata di 3 KW) questo si traduce in una minore spesa annuale di circa 25 euro, incluse le imposte.

Al netto delle imposte, il prezzo sarà di 14,760 centesimi di euro per kilowattora con una diminuzione del 5,4%.

Basandosi sull'aggiornamento del 1° trimestre 2009, la spesa media annua tendenziale per l'energia elettrica della *famiglia tipo* sarà di circa 463 euro, così ripartita: 64,35% per i costi di approvvigionamento (costo di energia e dispacciamento); 14,54% per trasmissione, distribuzione e misura; 13,92% per imposte; 7,19 % per *oneri generali di sistema*.

Per un consumatore non domestico, multiorario (con il 48% dei consumi in fascia oraria 1, il 36% dei consumi in fascia oraria 2 e il restante 16% in fascia oraria 3) con consumi da 65.000 kWh/anno

³ Al fine di garantire una maggiore stabilità nei prezzi finali, evitando aggiornamenti in occasione di variazioni di modeste entità, i criteri di aggiornamento definiti con precedenti provvedimenti prevedevano una soglia di invarianza del 2,5% tale per cui, qualora l'indice differisse in aumento o in diminuzione entro il 2,5% rispetto al valore di riferimento adottato, non era previsto che il corrispettivo relativo alla materia prima gas venisse aggiornato.

e una potenza impegnata di 40 kW, si registra una riduzione del 5,3% rispetto al trimestre precedente e prezzo pari a 19,287 centesimi di euro per kilowattora. Tale riduzione tiene anche conto del passaggio dall'applicazione di corrispettivi monorari a corrispettivi differenziati sulla base delle fasce orarie di consumo e dell'introduzione del corrispettivo di gradualità (corrispettivo GF), come definito dalla delibera ARG/elt 171/08.

Gas naturale: riferimento scheda B

L'aggiornamento trimestrale delle *condizioni economiche di riferimento* porta il prezzo del gas a 79,33 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse. Per il *cliente tipo* (famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), ciò comporta una diminuzione del 1%, con una minore spesa annuale tendenziale di circa 11 euro, incluse le imposte. La diminuzione dell'1% è calcolata sulla base di una proroga (per il primo trimestre 2009) del riallineamento delle accise del centro-nord con quelle delle zone ex Casmez. In assenza di tale proroga, il valore 1% diventerebbe 0,5%, sempre come media nazionale.

Al netto delle imposte, il prezzo sarà di 51,078 centesimi di euro per metro cubo, con una diminuzione del 1,3%.

Basandosi sull'aggiornamento del 1° trimestre 2009, la spesa media annua tendenziale della *famiglia tipo*, sarà dunque di circa 1.110 euro l'anno, così suddivisa: 41,41% per la materia prima gas; 22,98% per i servizi di distribuzione, trasporto, stoccaggio, vendita, misura e commercializzazione; 35,61 % per le imposte.

Gpl

Nel 1° trimestre 2009, la tariffa di fornitura dei gas diversi dal gas naturale distribuiti a mezzo reti urbane, e quindi del Gpl, registra una riduzione del 14,2% rispetto al IV trimestre 2008. Tale riduzione, che corrisponde a -40,12 centesimi di euro a metro cubo, è determinata dalla forte contrazione delle quotazioni del propano sui mercati internazionali, utilizzate per l'aggiornamento della tariffa. Dal 1° gennaio 2009 la tariffa media finale del Gpl è pari a 241,987 centesimi di euro per metro cubo. Per un consumo familiare tipo di 286 metri cubi all'anno, ciò comporta una minor spesa di circa 115 euro su base annua.

Aggiornamento annuale delle tariffe elettriche relative a trasmissione, distribuzione e misura

La manovra tariffaria approvata dall'Autorità comprende l'aggiornamento annuale delle tariffe elettriche a copertura dei costi relativi alle infrastrutture di rete e misura (servizi di trasmissione sulle reti in altissima tensione, distribuzione locale e misura) il cui peso complessivo, sulla bolletta della *famiglia tipo*, è inferiore del 15%. Le tariffe relative a tali servizi vengono riviste su base annuale prevedendo:

- la riduzione, in termini reali, della parte di tariffa che remunera i costi operativi, secondo il meccanismo del price-cap;
- l'adeguamento della restante parte della tariffa, a copertura di ammortamenti e remunerazione del capitale investito, per tener conto dei nuovi investimenti realizzati, a favore della sicurezza, della concorrenza e della qualità dei servizi.

SCHEDA A
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA BOLLETTA ELETTRICA
1° TRIMESTRE 2009

- **COMPONENTE ENERGIA (64,35% della spesa totale lorda, ovvero il 74,76% della spesa totale al netto da imposte)**

Sono i costi di approvvigionamento per l'energia elettrica prodotta e importata. Questa è la voce più direttamente influenzata dalle quotazioni internazionali degli idrocarburi (prodotti petroliferi e gas);

- **COSTI DI RETE E DI MISURA (14,54% della spesa totale)**

Sono i costi dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia. L'aggiornamento del 1° trimestre tiene conto della remunerazione degli investimenti in sviluppo e sicurezza delle infrastrutture di rete.

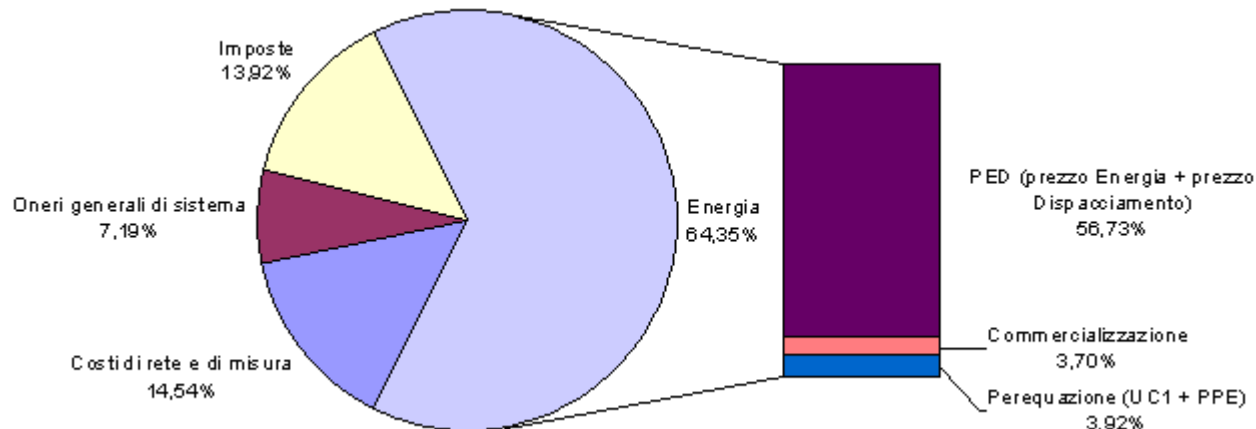
- **IMPOSTE (13,92% della spesa totale)**

Le imposte comprendono l'IVA (circa 9,1% del totale) e le imposte erariali (o accise) e locali pari a circa 4,6% del totale;

- **ONERI GENERALI DI SISTEMA (7,19% della spesa totale)**

Sono oneri fissati per legge e destinati alla copertura di voci diverse, pagate da tutti i clienti finali e che, per la famiglia tipo, nel 1° trimestre del 2009, incidono sulla bolletta con queste percentuali del **totale degli stessi oneri di sistema**:

- incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate (componente A3, pari a circa il 55,7%);
- regimi tariffari speciali per aziende energivore (componente A4, pari a circa il 7,9%);
- 'stranded costs' (componente A6, pari a circa lo 0%);
- oneri per il decommissioning nucleare e compensazioni territoriali (componente A2 e MCT, pari a circa il 18,3%);
- compensazioni per le imprese elettriche minori (componente UC4, pari a 2,5%);
- sostegno alla ricerca di sistema (A5 pari a circa l'1,9%);
- componente As a copertura del *bonus* sociale (pari allo 13,7%);



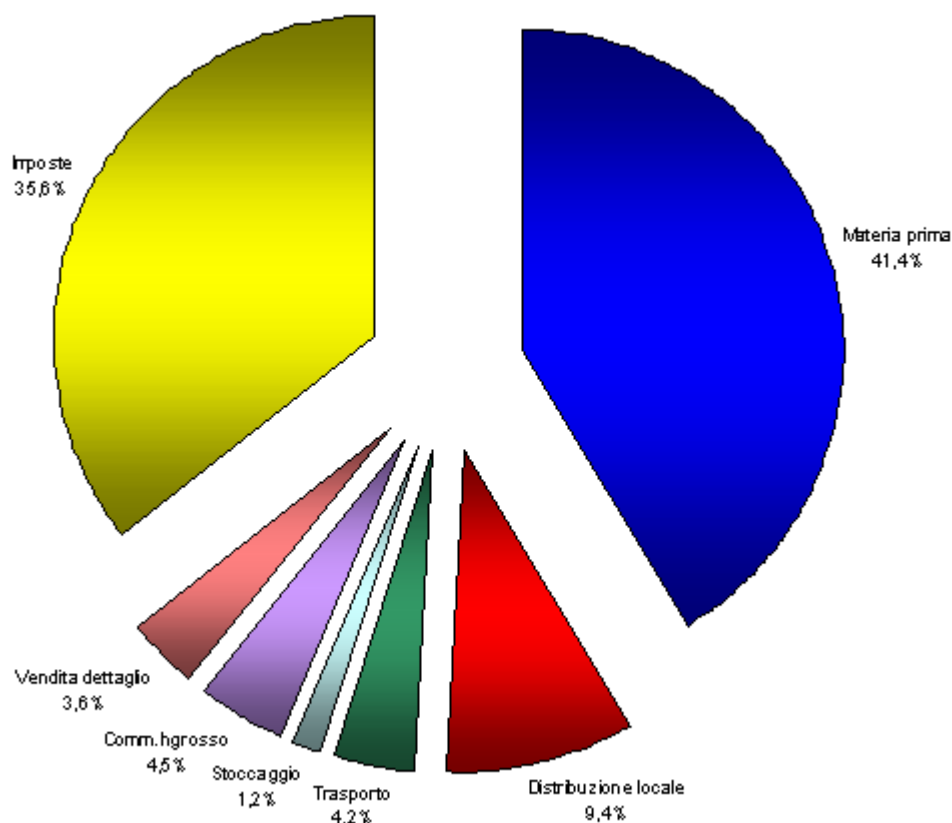
Questi valori, sono riferiti al 1° trimestre del 2009 per l'utente di tipo domestico, in 'regime di maggior tutela', ovvero che usufruisce delle 'condizioni economiche' fissate dall'Autorità per l'energia (in base alle competenze attribuite dalla legge 125 del 3 agosto 2007). Si tratta delle famiglie che non hanno scelto di cambiare fornitore, selezionando fra le offerte dei diversi venditori sul mercato libero. Dal 1° luglio 2007, in Italia come nel resto dell'Unione europea è infatti scattata la completa liberalizzazione della domanda di energia elettrica, in attuazione della Direttiva UE 54 del 2003.

Per le famiglie in stato di disagio economico e per gli ammalati che necessitano di apparecchiature medicali salvavita è previsto anche un *bonus*, per il cui ottenimento le domande dovranno essere presentate al Comune di residenza.

Le istruzioni e i moduli per presentare la richiesta sono pronti e sono già stati pubblicati sui siti web dell'Autorità per l'energia (www.autorita.energia.it) e dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (www.sgate.anci.it). L'Autorità ha anche messo a disposizione il numero verde 800.166.654.

SCHEDA B
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA BOLLETTA GAS NATURALE
1° TRIMESTRE 2009

- **COMPONENTE ENERGIA (41,41% della spesa totale)**
Sono i costi per l'acquisto della "materia prima" gas che, al netto imposte, rappresentano il 64,32 % della bolletta.
- **DISTRIBUZIONE LOCALE (9,37% della spesa totale)**
Sono i costi per i servizi di distribuzione
- **TRASPORTO e STOCCAGGIO (5,49% della spesa totale)**
Sono i costi per i servizi di trasporto e stoccaggio
- **VENDITA AL DETTAGLIO E COMMERCIALIZZAZIONE ALL'INGROSSO (8,12% della spesa totale)**
Sono i costi per i servizi di commercializzazione e vendita
- **IMPOSTE (35,61% della spesa totale)**
Le imposte comprendono le accise pari 18,84% del totale delle imposte; l'addizionale regionale pari al 2,56% del totale delle imposte; l'IVA pari al 14,2% delle imposte



Questi valori, sono riferiti al 1° trimestre 2009 per l'utente di tipo domestico, che non ha ancora scelto di cambiare fornitore, selezionando fra le offerte dei diversi venditori sul mercato libero. Dal 1° gennaio 2003 in Italia, anticipando i tempi dettati dalla Direttiva UE 55 del 2003, è infatti scattata la completa liberalizzazione della domanda di gas.